

REPORT FINALE

AFFIANCAMENTO ALLE ATTIVITÀ DEL TAVOLO TEMATICO "DISCIPLINA DEI PASSAGGI TRA PERCORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE"



Progetto DI.SCO

Accompagnamento all'Osservatorio sulla dispersione scolastica
della Regione Autonoma della Sardegna

POR FSE 2014-2020, Asse 4 - OT 11 Capacità istituzionale e amministrativa, Azione 11.1.3

INDICE DEI CONTENUTI

- 1 Premessa**
- 2 Tavolo Tematico**
 - Disciplina dei passaggi tra percorsi di Istruzione Professionale e percorsi di Istruzione e Formazione Professionale
 - 2.1** Inquadramento e obiettivi
 - 2.2** Attività realizzate
- 3 I numeri e gli attori della partecipazione**
- 4 Risultati del Tavolo**

1

PREMESSA

Dal 2016, la Regione Sardegna ha avviato la sperimentazione di un **approccio innovativo per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica**, fenomeno purtroppo molto diffuso nell'isola. L'approccio prende le mosse dalla constatazione della limitata efficacia degli approcci "mono-attore", e poggia sul principio di una sede permanente di collaborazione interistituzionale tra tutte le agenzie che hanno, direttamente o indirettamente, potere di intervenire per mitigare il fenomeno. Con queste premesse nel 2016 veniva istituito, con D.G.R. n. 56/28 del 18.10.2016, l'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica, che fin da principio si proponeva come strumento privilegiato per una programmazione partecipata con le realtà territoriali, con il mondo della scuola, della formazione, delle politiche sociali e dell'università. È più che evidente che l'efficacia e la stessa operatività di un simile organismo poteva

essere raggiunta solo grazie all'apporto di competenze specialistiche, non solo dal punto di vista del dominio specifico ma anche da quello metodologico. Per questa ragione, la Regione Sardegna decideva di dotarsi dell'accompagnamento di Formez PA, un soggetto istituzionale che per storia e competenze maturate, oltre che per il ruolo specifico che riveste nel contesto istituzionale nazionale e regionale, poteva raccogliere la sfida. È nata così l'iniziativa del *Progetto DI.SCO: Accompagnamento all'Osservatorio sulla dispersione scolastica della Regione Autonoma della Sardegna, POR FSE 2014 - 2020. Asse 4 - Obiettivo tematico 11 - Capacità istituzionale e amministrativa - Azione 11.1.3*, promosso dalla Direzione Generale della Pubblica Istruzione della Regione Autonoma della Sardegna e realizzato appunto in collaborazione con Formez PA, che nel triennio 2018-2020 ha previsto varie azioni di accompagnamento all'Osservatorio.

PREMESSA

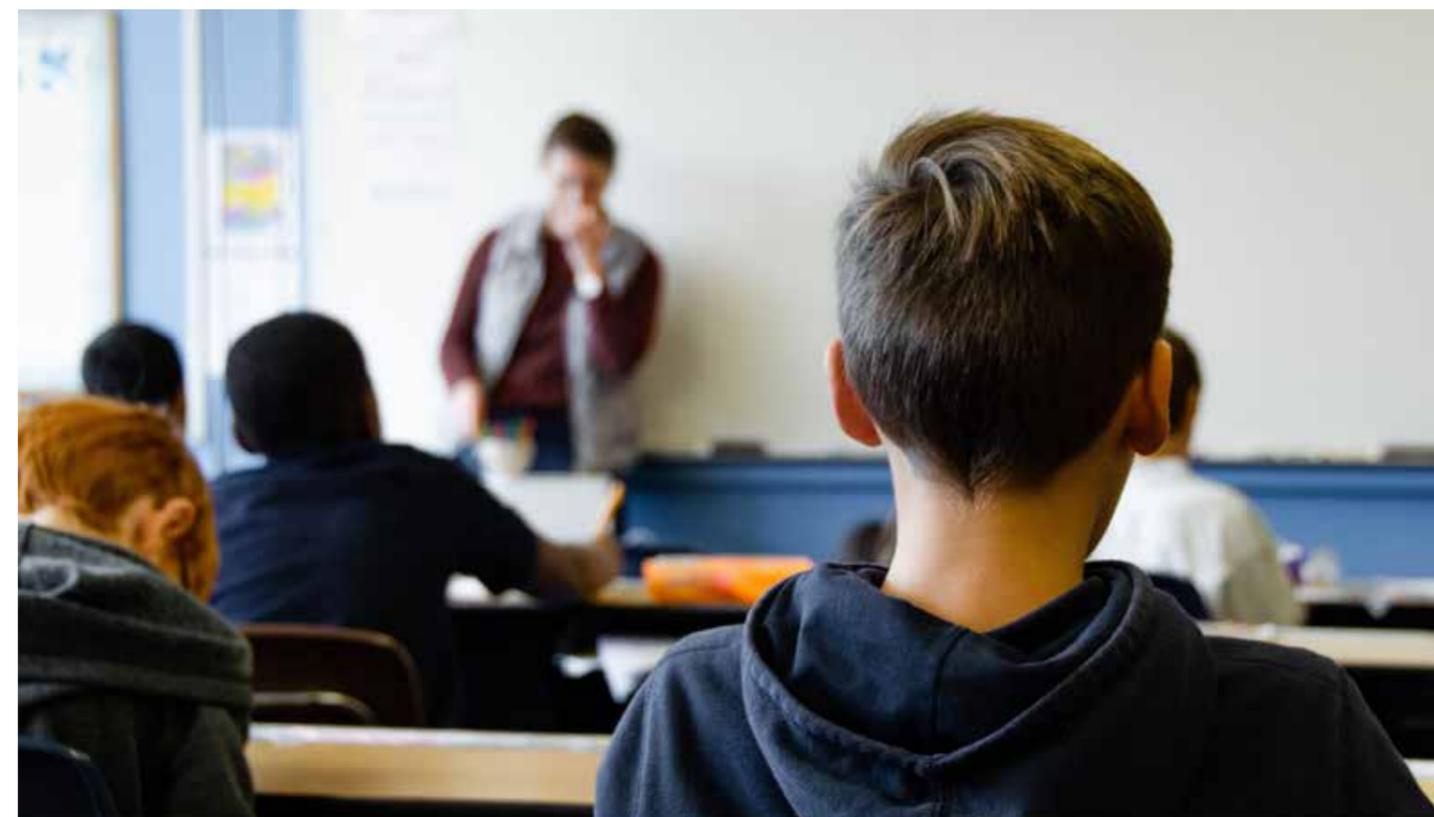
Il presente Report intende illustrare sinteticamente una di queste azioni, e nello specifico il **percorso di accompagnamento ai lavori** del *Tavolo Disciplina dei passaggi tra percorsi di Istruzione Professionale e percorsi di Istruzione e Formazione Professionale*, descrivendo obiettivi, fasi di lavoro e attività realizzate, attori, risultati ottenuti e possibili ulteriori piste di lavoro intercettate durante il percorso e sviluppabili in futuro.

L'ambito di lavoro del Tavolo Tematico è stato orientato dagli indirizzi forniti dal **Tavolo Interistituzionale del 13 febbraio 2019**, a seguito del quale è stata avviata la co-progettazione di quattro Tavoli Tematici con la Direzione Generale Pubblica Istruzione e la Direzione Generale Lavoro della Regione Sardegna, così come previsto dalla Delibera della Giunta regionale n. 48/35 del 17.10.2017. La progettazione ha preso avvio in un primo incontro di co-progettazione facilitato tenutosi il 19 febbraio 2019 presso

la sede di Formez PA. Tale incontro ha coinvolto dirigenti e funzionari delle due Direzioni Generali suddette ed è esitato nella produzione di un documento condiviso che, per ambiti di policy, ha valorizzato gli elementi chiave da sviluppare per ciascun Tavolo: il processo partecipativo da adottare, il contesto, gli obiettivi specifici, il campo di indagine, gli attori, le macro fasi di lavoro, i tempi e risultati attesi. A chiusura dell'incontro, è stata poi operata una selezione degli ambiti di lavoro prioritari e si è pertanto stabilito di procedere con l'attivazione dei Tavoli:

- » Inclusione scolastica degli alunni con disabilità;
- » Sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino ai 6 anni;
- » Valutazione del Programma Tutti a Iscol@;
- » Disciplina dei passaggi tra percorsi di Istruzione Professionale e percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

PREMESSA



2

Tavolo Tematico

**DISCIPLINA DEI PASSAGGI
TRA PERCORSI DI ISTRUZIONE
PROFESSIONALE E PERCORSI
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

2.1

INQUADRAMENTO E OBIETTIVI

Il Tavolo Tematico «Disciplina dei passaggi tra percorsi di Istruzione Professionale e percorsi di Istruzione e Formazione Professionale» è stato attivato per supportare la Regione Sardegna e nello specifico la Direzione Generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, Servizio politiche attive del lavoro, nella definizione di regole e procedure per consentire i passaggi dai percorsi di Istruzione Professionale (IP) a quelli di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e viceversa, così come disciplinato dal D.lgs n. 226 del 2005 e dal D.lgs n. 61 del 2017 che hanno riformato il regime di "sussidiarietà" tra percorsi statali e regionali.

In Regione Sardegna per la prima volta è partita la sperimentazione con il IV anno leFP, al termine del quale è oggi possibile conseguire una qualifica di tecnico professionale di livello IV QF, un livello in più

rispetto ai corsi triennali che portano all'ottenimento della qualifica professionale. E' tuttavia necessario un meccanismo che consenta anche la possibilità di tornare verso il sistema di istruzione tradizionale e conseguire il diploma di maturità. Ciò comporta che si stabiliscano, in raccordo con il sistema scolastico, i meccanismi di riconoscimento dei crediti e le procedure di passaggio.

Obiettivo del percorso è stato dunque individuare le direttrici dei passaggi dai percorsi di IP e leFP e viceversa, da formalizzare in un documento tecnico (Linee Guida).

2.2

ATTIVITÀ REALIZZATE

Il Formez PA nell'ambito del processo ha fornito un supporto prevalentemente organizzativo e metodologico anche attraverso l'utilizzo di tecniche di facilitazione a garanzia della partecipazione alle attività, dell'individuazione delle criticità organizzative e amministrative legate ai passaggi e del recepimento delle soluzioni tecniche sviluppate dagli attori coinvolti nei lavori del Tavolo.

Più specificamente, nel mese di giugno 2019 sono stati avviati i lavori preliminari del Tavolo con la **co-progettazione di massima del percorso** delineando il quadro normativo e tecnico di riferimento, le modalità organizzative di realizzazione, le attività da realizzare prioritariamente per l'applicazione dei passaggi. Questa fase ha reso evidente la complementarità dei temi in trattazione con il sistema dei crediti formativi, utile per rendere maggiormente agevoli i passaggi,

valorizzando il lavoro già impostato dalla Regione Sardegna con l'Accordo territoriale "Offerta sussidiaria dei percorsi di istruzione e formazione professionale", (prot. n. 53376/326 del 3 dicembre 2018) che contiene indicazioni utili per l'elaborazione di un'ipotesi di Accordo specifico sui passaggi. Tale documento chiarisce infatti i soggetti formativi che compongono il Sistema regionale e che partecipano alla costituenda 'Rete regionale delle scuole professionali' individuando prime azioni di accompagnamento (attività formative e azioni di sistema a supporto dello sviluppo delle condizioni per i passaggi).

Una seconda tappa di lavoro ha riguardato una consistente **fase di analisi e benchmarking** delle disposizioni adottate dalle altre regioni per ricostruire la cornice normativa e lo stato dell'arte, a partire dai documenti nazionali (CSR, MIUR) e europei (riferiti in

ATTIVITÀ REALIZZATE

particolare a EQF, ECVET, EQAVET e CCAP, oltre che alla Strategia Europa 2020) e da documenti già predisposti dalle regioni Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Provincia di Trento. Dall'attività di benchmarking, è emerso che il tema dei passaggi viene trattato in tre tipologie di documenti:

- » Linee Guida per i percorsi contenenti un capitolo relativo ai passaggi (Liguria, FVG);
- » Linee Guida specifiche per normare i passaggi (Trento, 2017; Veneto, 2011);
- » Accordi Regione /USR specifici per i passaggi (Emilia Romagna, 2010).

È emerso inoltre che alcune regioni hanno adottato delle Linee Guida in cui hanno sia recepito le norme nazionali, sia introdotto innovazioni rispetto a quanto disposto dal D.lgs n. 61 del 2017 in tema di procedure, commissioni e strumenti per i passaggi.

Il successivo confronto sugli scenari possibili, operato con i referenti competenti delle due Direzioni Generali coinvolte, Lavoro e Pubblica Istruzione, ha consentito di redigere una prima bozza di Linee Guida sui passaggi leFP-IP. Il documento è diventato poi oggetto di due workshop partecipati, uno più interno ai soggetti istituzionali coinvolti, l'altro aperto al sistema delle Agenzie formative, uno dei principali poli delle "Passerelle". I due incontri partecipati sono stati finalizzati entrambi a raccogliere integrazioni, osservazioni e miglioramenti sul documento presentato nella sua struttura e nei suoi contenuti chiave.

Per affrontare questa fase si è optato per il coinvolgimento di un esperto di dominio che ha consentito di approfondire gli aspetti più critici della materia e inquadrare il tutto alla luce del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di Istruzione

ATTIVITÀ REALIZZATE

professionale», contenuto nel Decreto MIUR n° 766 del 23 agosto 2019.

Il percorso avrebbe dovuto proseguire con un secondo momento di confronto con le Istituzioni scolastiche, secondo polo del Sistema, per meglio declinare le Linee Guida. L'auspicio della Regione era di pervenire ad una bozza avanzata del documento tale da poter essere recepito con apposito Accordo RAS - USR e/o approvato con Delibera di Giunta. Tuttavia, dopo una prima interlocuzione con l'Ufficio Scolastico Regionale, il processo è stato modificato a causa dell'emergenza pandemica in atto, e si è dovuto procedere facendo a meno del workshop di confronto con le Istituzioni scolastiche.

3

I NUMERI E GLI ATTORI DELLA PARTECIPAZIONE

Il processo partecipativo del Tavolo *Disciplina dei passaggi tra percorsi di Istruzione Professionale e percorsi di Istruzione e Formazione Professionale* si è sostanziato in **10 incontri di co-progettazione e di affiancamento on the job** del gruppo di lavoro Regione Sardegna/Formez PA e in **2 workshop partecipativi** che hanno visto coinvolte le due Direzioni Generali della Regione Autonoma della Sardegna, Pubblica Istruzione e Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale e le Agenzie formative del sistema. Nel complesso il percorso ha coinvolto **16 Enti/organizzazioni** per un totale di **35 partecipanti**.

**10 incontri
di co-progettazione
e affiancamento
on the job**

35 partecipanti

**I NUMERI
IN SINTESI**

**16 amministrazioni
coinvolte**

**2 workshop
partecipativi**



4

RISULTATI DEL TAVOLO

Il percorso ha consentito di mettere a punto una bozza completa delle **Linee Guida** per regolare gli ambiti dei passaggi ritenuti strategici: finalità, attori coinvolti (Enti di formazione professionale, le Autonomie scolastiche, i CPIA, ...), tipi di passaggi previsti dal sistema IP al sistema leFP e viceversa, procedure e fasi di attivazione dei passaggi nella istituzione di provenienza e nella istituzione di destinazione, repertorio degli strumenti a supporto delle procedure.

Il processo attivato ha consentito inoltre di mettere a fuoco alcune **criticità e precondizioni** su cui lavorare per mettere a punto il Sistema.

In primo luogo, è stato evidenziato come la distanza tra le culture, le pratiche didattiche, i modelli organizzativi e la struttura dei curricula fra il sistema scolastico e quello formativo, riscontrabile su tutto il territorio nazionale,

si rifletta anche sulla difficoltà di trasferire crediti fra sistemi e di garantire un'offerta complessiva di qualità più ricca, aperta e concretamente vicina alle esigenze degli studenti e del territorio.

Occorre tempo per attuare la radicale modifica della fisionomia dei percorsi del sistema IP riformato con il D.Lgs 61/2017. I passaggi tra sistemi sono raccomandati e supportati con indicazioni su modalità di inserimento graduale, accompagnamento, riconoscimento dei crediti, modalità di realizzazione, integrazione delle competenze per favorire gli ingressi e le uscite con crediti. Sono direttamente favorevoli al dialogo e ai passaggi le indicazioni normative di seguito riportate in linea con il Decreto autonomia (N° 275/1999):

» è accentuata l'autonomia e sono specificati ambiti larghi nei quali gli IP sono invitati a esercitarla (es.

RISULTATI DEL TAVOLO

declinazione di indirizzi di studio, costruzione del curriculum, ...);

- » sono previsti ampi strumenti di flessibilità per diversificare i percorsi (es. uso quote orarie di autonomia (20%) per potenziamento di insegnamenti obbligatori, soprattutto di attività laboratoriali; uso quote di flessibilità (40%) per ampliamento/arricchimento dell'offerta anche secondo le priorità in L.107, comma 7;
- » i percorsi sono personalizzati (tempi e attività in ingresso per la definizione di Progetti formativi individuali (PFI); Tutor per ciascun allievo a supporto dell'attuazione del PFI; recupero e rinforzo; primo biennio in continuità e eventuale revisione del PFI, percorsi per gruppi interclasse, ...);
- » il primo biennio è unitario e non distinto in annualità, con eventuale revisione del PFI;
- » vengono definite indicazioni progettuali:

articolazione in Unità di Apprendimento (UdA) pluridisciplinari, attività e progetti di orientamento, attività di inserimento nel mercato del lavoro, realizzazione di apprendistato di 1° livello, ...;

- » vengono suggerite metodologie didattiche attive: apprendimento induttivo, metodologie laboratoriali, scuola-impresa, botteghe-scuola, alternanza anche dal 2° anno;
- » sono previsti partenariati territoriali: Accordi con Organizzazioni del territorio per dotazioni strumentali, laboratori territoriali, ampliamento dell'offerta, realizzazione ASL, scuola-impresa, botteghe-scuola, contratti con esperti mondo lavoro, finanziamenti da soggetti pubblici e privati, comitati tecnico scientifici (Docenti, esperti mondo lavoro, professioni, ricerca scientifica e tecnologica) con funzioni consultive e di facilitazione per l'organizzazione di attività e di spazi per l'autonomia e la flessibilità.

RISULTATI DEL TAVOLO

Anche sul fronte Istruzione e Formazione professionale, nonostante il forte orientamento alle competenze spendibili nel mercato del lavoro, pare essere diffusa su tutto il territorio nazionale l'importazione di modelli didattici 'tradizionali' (trasmissivi, legati a 'programmi' e non a Learning outcomes, ecc.) soprattutto per le competenze 'culturali/di base'. Persistono inoltre la separatezza tra competenze culturali e di indirizzo e l'attitudine ad operare per discipline e non per Unità di apprendimento pluridisciplinari rivolte all'acquisizione di competenze.

Le differenze fra Regioni ostacolano la trasferibilità dei modelli. Infatti, attualmente, le Regioni stanno aggiornando gli standard formativi (RdA) delle qualifiche e dei diplomi, sia con riguardo alle competenze tecnico professionali delle figure di 'operatore', che alle competenze culturali di base e 'risorse personali, sociali,

di apprendimento e imprenditoriali', ma si rileva a tal proposito l'introduzione, con riferimento alle competenze trasversali, di un linguaggio non condiviso con la Scuola, che, in tutti gli ordinamenti e in ogni grado e indirizzo propone le 'Competenze chiave per l'apprendimento permanente'.

Il processo ha consentito infine di individuare alcune condizioni per il successo dei passaggi. Pur nella differenza tra percorsi offerti nei due sistemi, nel rispetto della differente identità, si ravvisa infatti un potenziale processo di avvicinamento che può essere favorevole alla realizzazione di passaggi fra percorsi e sistemi:

- » è indicata la correlazione fra qualifiche e diplomi leFP e Indirizzi dei percorsi quinquennali dell'Istruzione professionale (Decreto MIUR 92/2018, All.4);
- » la differenza fra i modelli didattici è orientata a

RISULTATI DEL TAVOLO

ridursi, soprattutto a partire dai nuovi percorsi IP riformati (Decreto MIUR 92/2018, cap. 6).

Al fine dei passaggi devono essere soprattutto monitorate quelle che appaiono essere le principali condizioni per la trasferibilità dei crediti come attribuzione di valore nel nuovo percorso alle competenze già acquisite:

- » la centralità dello studente e sistemi formalizzati di orientamento;
- » il costrutto delle 'competenze' alla base dei processi didattici e valutativi di entrambi i sistemi;
- » la trasparenza delle attestazioni per la leggibilità delle competenze identificate e valutate in uscita e la comparabilità con i risultati di apprendimento ordinamentali previsti nel percorso di ingresso;
- » la flessibilità organizzativa e didattica per definire e gestire il 'Percorso formativo individuale'.

L'elaborazione di Linee Guida non può che partire dalla situazione reale, individuando punti di forza e debolezza e accompagnando il necessario processo di condivisione di strumenti e procedure. Più in dettaglio, ciò può essere operato:

- » rilevando il grado di attuazione della riforma organizzativa e didattica prevista dalla riforma dell'Istruzione professionale, l'effettiva adozione di pratiche per promuovere le competenze ordinamentali e la capacità di individuare, valutare e attestare le competenze in ingresso (base per la definizione del PFI) e acquisite in itinere per l'eventuale revisione del PFI e per le eventuali uscite, con o senza inserimento in altra istituzione formativa; così come nella leFP la flessibilità, la personalizzazione e il lavoro per competenze nella valutazione iniziale, nella didattica, nelle valutazioni e attestazioni intermedie e finali;

RISULTATI DEL TAVOLO

- » favorendo i processi di qualificazione dei curricula nella direzione indicata dalla riforma dell'Istruzione professionale, anche attraverso un supporto a Docenti e agli operatori del settore (formazione, Ricerca azione,..), anche al fine di rimuovere ostacoli organizzativi e operativi alla realizzazione;
- » promuovendo, meglio se a livello di 'Rete di scuole professionali', una condivisione fra le istituzioni di uscita e di ingresso di principi, obiettivi, procedure, strumenti, documentazione credibile in termini di qualità, trasparenza, efficienza a garanzia della realizzazione di passaggi fra sistemi, che rispondano ai bisogni degli studenti e li accompagnino a scegliere e traghettare verso nuovi approdi, anche orientati a maggiori livelli di istruzione.

Infine, a presidio del processo che porterà alla definizione di Linee Guida e alla formalizzazione di impegni delle parti, dovrebbe essere rafforzata la collaborazione fra Regione, USR e soggetti del territorio, proprio per creare le condizioni perché le Linee Guida e i successivi accordi formali siano realistici ed efficaci.

Nell'ambito di RETI di scuole professionali (Reti regionali e Reti nazionali ex D. Lgs. 61/2017), si auspica una più stretta collaborazione tra le istituzioni scolastiche e formative, orientata a garantire la documentazione necessaria a monitorare gli esiti degli studenti coinvolti nei passaggi, sia in uscita che in entrata, ai fini di un miglioramento dell'offerta formativa e di una maggiore integrazione fra percorsi e sistemi. È fondamentale operare un confronto fra percorsi correlati dei due sistemi individuando risultati di apprendimento comuni e specifici, condividendo procedure e strumenti per i

passaggi che soddisfino le esigenze dell'istituzione di ingresso e favoriscano la qualità dell'inserimento. È anche importante istituire commissioni congiunte che prevedano la compartecipazione di docenti della scuola di provenienza e di destinazione designati dal Collegio Docenti, nonché esperti del mondo del lavoro. Così come è importante prevedere azioni di formazione e supporto in favore del personale docente e delle figure di sistema per presidiare i processi di attestazione delle competenze in ingresso (adulti, neet), in uscita e lo scambio di crediti e azioni di formazione congiunta per la condivisione di principi, obiettivi, di standard di processo, attività, modelli per i passaggi.



Progetto DI.SCO

Accompagnamento all'Osservatorio sulla dispersione scolastica
della Regione Autonoma della Sardegna

POR FSE 2014-2020, Asse 4 - OT 11 Capacità istituzionale e amministrativa, Azione 11.1.3